

La relazione annua del 1994 chiede la costituzione di un comitato che gestisca il futuro del Lombardini. Questo è l'atto della Conferenza Distrettuale II distretto, alla quale il Lombardini riferisce, pubblicato su Riforma il 24 giugno 1994.

✓ Centro culturale «Jacopo Lombardini»

La Cd, preso atto del contenuto della relazione presentata dal Centro culturale «Jacopo Lombardini» di Cinisello Balsamo, condivide i rilievi contenuti nella relazione della Cde e chiede che la Ced e il Consiglio del VI circuito, d'intesa con la Tv, seguano con particolare attenzione questa opera della nostra chiesa nella ricerca di una sua collocazione e di una sua funzione di testimonianza nel territorio, in collegamento con le comunità milanesi.

Seguono nelle pagine successive gli atti di una assemblea del Lombardini dell'11 settembre 1994 e il verbale della Commissione Distrettuale del 23 settembre 1994 che istituiscono una commissione ampia che indirizzi e segua il futuro del Lombardini.

ATTO 1

L'assemblea del Lombardini riunitasi a Cinisello Balsamo in data 11 settembre 1994 a cui sono presenti:

Laura Baldassini, Faruk Belgacem, Franzina Berlendis, Patrizia Bertesi (circuito), Carmen Berti, Michelangelo Cannizzaro, Attilio Certaolo, Michele Clemente, Daniele Del Priore, Didier Dola, Davide Donelli, Stefano Formenti, Clelia Leto, Grazia Marziale, Marco Moioli, Elena Molteni, Elio Palumbi, Manfredo Pavoni, Juan Carlos Pineda, Roberto Raimondo, Riccardo Rossi (CED), Davide Rostan, Carlo Tagliabue (concistoro valdese), Giovanni Visco Gilardi

RIAFFERMA

l'importanza della presenza del centro culturale J. Lombardini a Cinisello Balsamo ribadendo la necessità e la validità di una testimonianza evangelica, sociale, culturale, politica e di vita comunitaria sul territorio;

PERTANTO RITIENE

che sia utile la costituzione di una commissione paritetica, che si riunisca con periodicità, formata da:

- due rappresentanti della 'comune'
- due rappresentanti amici del Lombardini
- un/una rappresentante delle chiese locali per ogni denominazione
- un/una rappresentante del circuito
- un/una rappresentante del distretto

che rielabori, entro la conferenza distrettuale del '95, partendo dalla situazione attuale e tenendo conto della discussione avvenuta nell'assemblea dell'11.9.94, un progetto di possibile collocazione del centro nella città di Cinisello e nell'ambito delle chiese, individuando metodi e risorse (umane, economiche, ecc...) necessarie per la realizzazione del progetto stesso;

tale commissione avrà momenti di confronto con il resto dell'assemblea del Lombardini in appuntamenti periodici.

ATTO 2

Dalla discussione avvenuta nell'assemblea del Lombardini in data 11 settembre 1994 si sono evidenziati i seguenti filoni di riflessione:

- Presenza evangelica
- Lavoro sociale e solidarietà
- Ospitalità
- Situazione legale (statuto del Lombardini)
- Vita comunitaria
- Attività culturale
- Analisi del territorio

In allegato, per ulteriori specificazioni, il verbale dell'assemblea.

ATTO 3

L'assemblea del Lombardini decide di sospendere l'attività di scuola popolare, visti i problemi insorti negli ultimi anni, e di mantenere invece le seguenti commissioni di lavoro:

- cultura
- ex Jugoslavia
- biblico
- città
- esteri
- segreteria

su quest'ultima si specifica la sua funzione di collegamento fra le commissioni, di organizzazione delle assemblee del Lombardini, di attenzione ai problemi di amministrazione.

Per perseguire tali scopi faranno parte della segreteria:

i 5 coordinatori delle commissioni di lavoro (che verranno designati dalle commissioni stesse) e l'amministratore..

ATTO 4

Vengono eletti come membri del Lombardini nella commissione paritetica:
Carmen Berti e Davide Donelli.

Pm

**COMMISSIONE ESECUTIVA
del II^ DISTRETTO delle
CHIESE VALDESI E METODISTE**

Verbale della riunione del 23 settembre 1994

La CED, al fine di dar seguito al mandato ricevuto dalla conferenza Distrettuale di Vallecrosia (atto n. 29) del 5-6 giugno 1994, in merito al Centro culturale "Jacopo Lombardini" ed iniziare una riflessione comune che possa aiutare quest'opera della chiesa a ripensare e riscoprire una giusta collocazione e una sua funzione di testimonianza evangelica nel territorio, incontra a Milano - Via Porro Lambertenghi 28, ore 18:

- il Consiglio del VI Circuito
- il Consiglio della chiesa Metodista di Via Porro Lambertenghi
- il Concistoro della chiesa Valdese di Via F. Sforza
- i rappresentanti del Centro Culturale "Jacopo Lombardini"

Il Presidente CEEd, dopo la lettura di Efesini 5:17 e un breve commento, rilegge l'atto 29 della Conferenza Distrettuale scaturito dall'ampio dibattito che si è svolto in quella sede.

ATTO 29: "La CD preso atto del contenuto della relazione presentata dal Centro Culturale "Jacopo Lombardini" di Cinisello Balsamo, condivide i rilievi contenuti nella relazione della C.d.E. e chiede che la CED ed il Consiglio del VI Circuito, d'intesa con la T.V., seguano con particolare attenzione questa opera della nostra chiesa nella ricerca di una sua collocazione e di una sua funzione di testimonianza nel territorio, in collegamento con le comunità milanesi."

Il Presidente CEEd dà quindi la parola ai rappresentanti del Centro Lombardini affinché informino i presenti sui progetti futuri del Centro stesso.

Da quanto esposto emerge una certa preoccupazione in riferimento alla consistenza numerica della comune (10 di cui solo 2 evangelici), ma viene riaffermata una chiara volontà di impegnarsi al fine di elaborare un progetto per il futuro in collaborazione con le chiese di Milano, con il Circuito, con la Tavola e la CED. Significativo è il fatto che l'assemblea dell'11 settembre del Lombardini abbia riaffermato l'importanza della presenza del centro culturale a Cinisello Balsamo, sottolineando tra l'altro la necessità e la validità di una testimonianza evangelica sul territorio.

Dall'assemblea giunge la proposta della costituzione di una commissione di studio formata da rappresentanti della comune - degli amici del Lombardini - delle chiese locali per ogni denominazione - del circuito - del distretto, allo scopo di "rielaborare entro la conferenza distrettuale del 1995 un progetto di possibile collocazione del centro nella città di Cinisello e nell'ambito delle chiese, individuando metodi e risorse (umane, economiche, ecc) necessarie per la realizzazione del progetto stesso."

La speranza dei rappresentanti del centro è di riqualificare la presenza delle persone nel suo interno, sia numericamente che qualitativamente. Nel passato tra il Lombardini e le chiese c'era un rapporto di informazione e collaborazione che col tempo è venuto in parte a mancare. Questo aspetto va riscoperto e rivalutato.

Il presidente CED evidenzia il percorso che il Lombardini ha fatto dall'assemblea di giugno ad oggi: da una fase in cui sono stati sollevati interrogativi e problemi si è passati ad una fase in cui si è avviato un confronto, una riflessione in vista della individuazione di alcune risposte. Un percorso che, con l'aiuto di tutti, ci auguriamo possa raggiungere uno sbocco positivo.

Il VI Circuito durante lo scorso anno aveva già preso atto con preoccupazione del calo di numero dei membri della comune.

Il numero è sceso a 10 persone di cui solo due evangeliche. Questa disparità di presenza evangelica ha in pratica stravolto il rapporto che il Lombardini aveva con le chiese. Forte preoccupazione del Circuito per il futuro del centro, di cui ha fatto partecipe anche la Tavola. Il Circuito, il Distretto e le due comunità milanesi, dovrebbero pensare ad un diverso impiego del Lombardini nell'ipotesi che l'esiguo numero dei residenti dovesse ulteriormente diminuire.

Per il Circuito è positivo che il Lombardini stesso abbia concluso che se il centro non si riallaccia alle chiese la sua continuità sarà messa a dura prova.

Pur non avendo dissolto alcune perplessità, il Circuito sollecita le chiese ad assumersi le proprie responsabilità tramite la "commissione" proposta.

Il consiglio della Chiesa Metodista di Via Porro Lambertenghi, che da oltre un anno discute i problemi del Lombardini, esprime la propria preoccupazione soprattutto su due aspetti.

Il primo aspetto si riferisce ai cambiamenti che in questi anni si sono verificati e che hanno esaurito il ruolo della scuola popolare, asse trainante del Lombardini.

Il secondo aspetto si riferisce alla carenza della presenza evangelica nel Centro.

Il consiglio di chiesa ritiene che 25 anni di testimonianza evangelica nel territorio di Cinisello sia un patrimonio da non perdere, quindi il Lombardini deve continuare ad essere un centro di testimonianza evangelica con o senza il supporto delle chiese.

La chiesa Metodista offre la propria disponibilità a partecipare ai lavori della commissione che sarà formata. La riflessione deve intendersi a "tutto campo" ossia aperta a tutte le possibilità e soluzioni, dal potenziamento del centro alla sua conversione o alla chiusura se venissero a mancare i presupposti per cui il centro è stato fondato.

Si susseguono vari interventi per dare alcuni suggerimenti al lavoro della costituenda commissione.

Per la chiesa Valdese il Pastore Ricciardi interviene puntualizzando che la "commissione" dovrà elaborare dei progetti e presentarli alla Conferenza Distrettuale che è l'organo di controllo e che garantisce il legame tra le chiese e il Lombardini.

Ritiene inoltre che il problema più importante da affrontare sia l'evangelicità del centro. Se il Lombardini non dà una testimonianza evangelica che senso avrebbe gestire 14 appartamenti con tutti i problemi annessi e connessi?

Quando si parla di evangelicità non si intende esasperare confessionalmente il lavoro del centro, non è mai stato così, ma resta il fatto che per il passato c'era una collaborazione fra il centro e le chiese che è poi venuta a mancare.

I rappresentanti del Lombardini presenti dichiarano che non devono difendere né una linea politica né uno status. Ritengono che il nocciolo della questione sia chiedersi se le motivazioni per cui è nato il Lombardini possono avere un seguito anche se in modo diverso viste le mutate situazioni

interne ed esterne. Da parte loro sono disponibili a discutere e a collaborare per un nuovo progetto, senza del quale il Lombardini potrebbe cessare di esistere.

C'è chi nel programma di quest'anno non vede una specificità che, invece, va individuata come era all'inizio. Occorre stare attenti perchè si rischia di difendere solo una condizione di privilegio rispetto a ciò che già le chiese fanno con meno strumenti e meno risorse.

La scelta del Lombardini di 25 anni fa costituiva una sfida per la società del tempo: vivere evangelicamente insieme. Se oggi questo tipo di testimonianza non ha più senso le chiese devono assumersi la responsabilità di cercare una nuova forma di testimonianza nel territorio, sempre che il Lombardini abbia una testimonianza evangelica da dare.

Viene anche avanzata l'ipotesi, visto l'esiguo numero dei residenti del centro, di ridurre lo spazio riservato al Lombardini. Si avrebbero così a disposizione degli appartamenti da destinare ad altri usi.

Quanto approvato nell'atto n. 1 dell'Assemblea del Lombardini riunita in data 11 settembre 1994 va inteso solo come "proposta". La costituzione ed il coordinamento della commissione di lavoro sono di competenza della CED visto che il Lombardini per costituzione risponde alla Conferenza Distrettuale.

E' necessario uno stretto contatto con la Tavola anche per evitare sovrapposizioni.

Da parte dei rappresentanti del Lombardini si sostiene che la causa della carenza di presenza evangelica nella comune va anche ricercata nella scarsa informazione in proposito all'interno delle nostre chiese. E' necessaria un'azione di sensibilizzazione. Alla domanda del Presidente della CED che chiede se tutti i componenti della comune sono d'accordo nel sostenere la necessità di una testimonianza evangelica, si risponde positivamente.

Il presidente CED, chiede ai vari organismi presenti di esprimere esplicitamente il proprio parere sulla costituzione di questa "commissione".

Il VI Circuito - d'accordo

Il Consiglio della Chiesa Metodista - d'accordo

Il Centro Lombardini - d'accordo

Il Concistoro Valdese si riserva di dare una risposta entro pochi giorni, che si presume però positiva. Per quanto riguarda il numero ed i nomi dei membri della commissione si ritiene che questo sia compito della CED, tenendo conto delle segnalazioni che perverranno.

La CED indicherà alla commissione dei tempi ampi, ma ben definiti. Si convocherà quindi un incontro come quello odierno per una verifica in vista della Conferenza Distrettuale.

La questione di fondo, che ricorre nei vari interventi, è la specificità evangelica del centro. Evangelicità di cui nessuno può dichiarare se stesso come rappresentante, perchè solo il Signore può riconoscerla e donarcela. Ma è indispensabile che le chiese ed il Lombardini riscoprano di sentirsi profondamente coinvolti in un rapporto di scambio e collaborazione visibili, in vista di una comune riflessione e ricerca.

Nonostante le difficoltà ed i problemi che si dovranno affrontare, la convinzione generale è che la "commissione" non sia solo un compromesso per rimandare il problema ancora una volta, ma il luogo in cui ogni organismo esercita la propria responsabilità nel ripensare quest'opera dalla storia così significativa per la testimonianza delle nostre chiese sul territorio.

Per le competenze di cura pastorale il VI Circuito affronterà il problema nella prossima Assemblea di Circuito.

I lavori terminano alla 20.30 circa con una lettura biblica e la preghiera.

La Segretario